

Il caso

dalla nostra inviata
Giuliana Ferraino

DAVOS Vivere fino a 150 anni? Se il cambiamento è il filo conduttore del World Economic Forum di Davos, i potenti della terra discutono anche di una rivoluzione grande così e delle conseguenze che l'aumento esponenziale dell'aspettativa di vita avrà non solo su economia e politica, ma anche sulla nostra vita quotidiana, trasformando il modo in cui amiamo, studiamo, lavoriamo e trascorriamo il nostro tempo libero. Con un avvertimento: non si tratta solo di studi teorici, è un'esperienza che con un po' di fortuna potremo vivere in prima persona, promettono gli esperti.

«Non è un traguardo visionario, ma la cosa più importante è come ci arriveremo», afferma Elizabeth Blackburn, biologa australiana Nobel per la medicina nel 2009. «Sappiamo che l'invecchiamento non è irreversibile e la medicina si sta già occupando di questo. Negli animali abbiamo individuato il gene responsabile. Negli uomini non è così facile. Ma già oggi sappiamo tanto sul declino del corpo umano, a cominciare dal ruolo delle malattie vascolari. E infatti quando osserviamo i centenari, che sono sempre più numerosi, vediamo che non muoiono mai di problemi vascolari, ma di malattie più banali, che vengono sottovalutate a causa della loro età».

La scienziata non nasconde un'enorme fiducia sui progressi della medicina, ma di certo un allungamento della vita di questa portata ci obbligherà a rendere l'esistenza produttiva più lunga. «Per prima cosa dovremo estendere l'età pensionabile. In uno studio che abbiamo fatto ipotizzando un'età media di un secolo, si dovrebbe lavorare fino a 79-82 anni —, suggerisce Lynda Gratton, docente di management alla London Business School —. Fino a 150 anni cambia poco». Ma poi dobbiamo chiederci: lavorare facendo cosa? Se si lavora fino a 80 anni, bisogna continuare a imparare. Servirà una formazione continua». E ancora: «Perché decidere la nostra carriera a 20 anni? Probabilmente dovremo rivedere la durata e l'organizzazione dell'istruzione. Ma credo che il nodo cruciale



ILLUSTRAZIONE DI PAOLA FORMICA

Ecco come vivremo fino a 150 anni Lavorando (e studiando) per un secolo

I guru del Forum di Davos sono convinti: «L'ipotesi è realistica già per chi oggi è adulto»



Dobbiamo creare un mondo nuovo per una società più vecchia
Serve una discussione politica
Thomas De Rosa

sarà la capacità di cambiare e saperci adattare».

La longevità mette a rischio anche le relazioni affettive: quanto dureranno i matrimoni? E quando è il momento giusto per avere figli se i tempi si allungano? Secondo un sondaggio online sul sito del World Economic Forum tra gli oltre 2.500 partecipanti, inevitabilmente si divorzierà e ci si risposerà più frequentemente (per il 58%), ma anche i figli si faranno più avanti negli anni (per il 54%). In pensione si andrà almeno a cent'anni (per il

62%). E le nuove tecnologie potranno aiutarci ad allungare l'età riproduttiva. «Grazie allo screening preventivo, potremo inoltre non scegliere la procreazione naturale, ma selezionare il bambino potenzialmente più resistente e sano da un punto di vista genetico, e quindi più longevo, anche quando saremo in età avanzata», provoca Derek Yach, Chief health officer di Vitality, multinazionale che offre programmi di wellness e tutela della salute. Un'ipotesi che solleverà inevitabilmente que-

stioni di etica e morale, ma il problema nascerà anche quando ci troveremo di fronte alla possibilità di manipolare un gene del nostro Dna per poter vivere di più.

La sfida non riguarda solo le scelte individuali. Le aziende non sono preparate, i governi non sono preparati. Per Thomas DeRosa, ceo di Well-Towers, la società immobiliare americana che investe in proprietà dedicate specificamente alla terza età, dobbiamo creare «un mondo nuovo per una società più vecchia». Spiega:

100

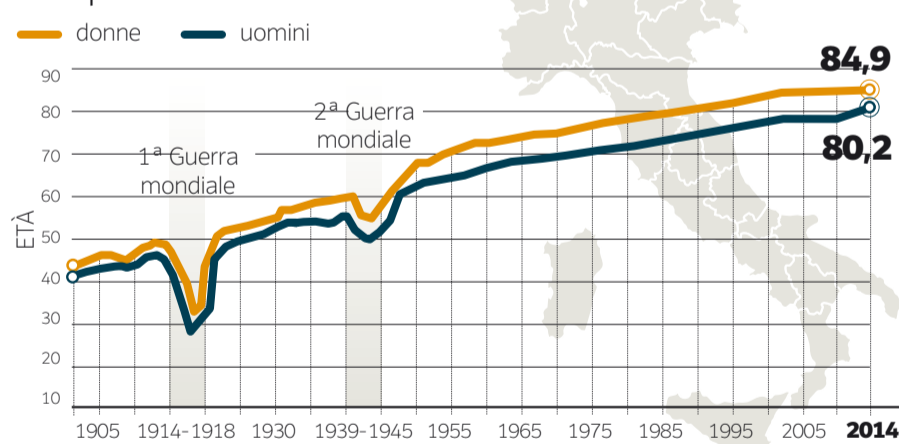
Anni

Per il 62 per cento dei 2.500 partecipanti al sondaggio online del World Economic Forum, sarà l'età in cui, in futuro, si andrà in pensione

«Serve una discussione politica e una pianificazione». Città come Singapore e Tokio hanno già cominciato a pensarci e passano molto tempo a capire come adattare la mobilità all'invecchiamento della popolazione. Ad esempio, studiano quanto deve durare il semaforo per garantire l'attraversamento sicuro di un anziano.

Ma chi paga per una vita che si allunga fino a 150 anni? L'unico modo per rendere questo invecchiamento economicamente sostenibile è che non solo si lavori più a lungo ma che in famiglia si lavori in due, il che implica parità effettiva tra uomo e donna, dice Gratton. Ma «dovremo anche ripensare l'equilibrio tra famiglia e carriera nell'arco della vita, ipotizzando periodi in cui dedicarsi più intensamente alla famiglia e altri in cui impegnarsi di più al lavoro, senza che questo diminuisca la produttività nel lungo periodo», suggerisce Blackburn. Il welfare andrà rivisto, ipotizzando anche polizze assicurative per invecchiare felicemente. La strada è complessa, meglio cominciare a parlarne da giovani.

L'aspettativa di vita in Italia



Fonte: World Economic Forum (sondaggio svolto online) - Istat

Come cambiereste le vostre abitudini se poteste vivere fino a 150 anni?



d'Arco

@16febbraio
© RIPRODUZIONE RISERVATA